“Progetto di Sviluppo Concessione “Colle Santo””

Relazione preventiva dell’interesse archeologico

La seguente relazione, redatta su incarico redatta su incarico della società CMI Energia S.p.A., è stata condotta in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Progettazione e redazione relazione: Dott.ssa Ilaria Di Sabatino
Via Puccini, 55
66020 San Giovanni Teatino (CH)
N. Iscrizione Elenco Archeologia preventiva: 2384
E-mail: ilariadisabatino@gmail.com
mob.: 3207770998

Elaborazione tavole: Dott.ssa Ilaria Di Sabatino

Sommario

1. Introduzione p. 3

2. Metodologia d'indagine p. 5

3. Inquadramento storico-archeologico del territorio p. 6

4. Le attestazioni archeologiche p. 9

5. Analisi della fotografia aerea p. 13

6. Valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto p. 13

7. Bibliografia p. 17

1. Introduzione

L'elaborato intende fornire informazioni affidabili circa le potenzialità archeologiche del territorio oggetto dei lavori di seguito specificati attraverso la sintesi descrittiva del contesto, in particolare evidenziando la presenza di monumenti e testimonianze note da fonti bibliografiche. Si tenderà pertanto a ridurre, quanto più possibile, il grado di incertezza e a definire il livello di rischio attraverso una scala di valori che va da assente ad elevato.

La verifica dell'interesse archeologico concerne i comuni di Bomba, Roccascalegna, Archi, Altino, Perano, Atessa e Paglieta, territori in cui è prevista la messa in produzione di un giacimento di gas naturale denominato "Colle Santo".
Il progetto è stato articolato in alcune fasi distinte:

- Messa in produzione del giacimento con i due pozzi esistenti Monte Pallano 1 e Monte Pallano 2
- Perforazione e completamento di due nuovi pozzi di sviluppo Monte Pallano 3 e Monte Pallano 4 durante il secondo anno di produzione del campo. I nuovi pozzi entreranno in produzione a partire dal terzo anno di produzione del campo, e saranno perforati a partire dalla area pozzi esistente, in comune di Bomba.
- Eventuale perforazione e completamento di un ulteriore pozzo di sviluppo Monte Pallano 5 durante la vita del giacimento, a partire dalla area pozzi esistente.
- Costruzione della centrale di Trattamento all'interno dell'area industriale di Atessa/Paglieta, in comune di Paglieta
- Costruzione di una condotta di collegamento tra l'area pozzi e la centrale di trattamento, lunga circa 21km, di diametro nominale pari a 8" (DN200)
- Collegamento con la rete Snam già presente nella zona industriale in prossimità della centrale di Trattamento, in comune di Paglieta.

L'area interessata dalla realizzazione dei pozzi Monte Pallano 3, 4 e l'eventuale Monte Pallano 5 è la già esistente area pozzi, ubicata nel comune di Bomba, presso una zona collinare, lungo il versante che conduce dal centro abitato di Bomba al letto del fiume Sangro, a circa 700 m ad est del Sito di "Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi".
Il sito destinato alla costruzione della centrale di trattamento del gas naturale è ubicato presso l'Agglomerato Industriale di Atessa-Paglieta (Chieti). l'impianto occuperà una superficie complessiva di tre ettari. Le due zone appena citate saranno collegate da una condotta che trasporterà il gas naturale. La condotta avrà dunque uno sviluppo di 21,3km, lungo la valle del fiume sangro, e attraverserà i comuni di Bomba, Roccascalegna, Archi, Altino, Perano, Atessa e Paglieta. Fatta eccezione per il tratto previsto nel comune di Bomba, negli altri comuni indicati la condotta procederà con tracciato sostanzialmente parallelo al percorso del fiume Sangro. La condotta sarà posata ad una profondità non inferiore a 1,50mt.
Per la messa in opera della condotta è previsto, in alcuni tratti, l'utilizzo della tecnica T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata), pertanto senza scavo a cielo aperto ma mediante perforazione dei terreni. Le zone in cui le operazioni di scavo non permetteranno un'eventuale sorveglianza archeologica in corso

d'opera sono:

- Ferrovia Marina San Vito Castel di Sangro, posizione V6-V7, lunghezza 22mt
- Area boschiva, posizione V11 – V12, lunghezza 560mt
- Attraversamento Fiume Sangro, posizione V17 - V18, lunghezza 735mt
- Attraversamento Fiume Sangro, posizione V34 – V35, lunghezza 326mt
- Svincolo Archi, posizione V45 – V46, lunghezza 100mt
- Ferrovia "Sangritana", posizione V45 – V46, lunghezza 22mt
- Attraversamento Torrente Pianello, posizione V67 – V68, lunghezza 30mt
- Attraversamento Torrente Appello, posizione V87 – V88, lunghezza 100mt
- Strada Provinciale Lanciano Atessa, posizione V95 – V96, lunghezza 20mt
- S. S. 652 Valle del Sangro, posizione V108 – V109, lunghezza 30mt
- Attraversamento Fosso Fornello, posizione V111 – V112, lunghezza 100mt
- Strada consorzio industriale, posizione V121 – P.Fine, lunghezza 22mt

Per quanto concerne, infine, il collegamento con la rete SNAM, questo è previsto all'interno dell'area industriale, a circa 500m dalla centrale, ma sarà realizzato a cura di SNAM Rete Gas.

2. Metodologia d'indagine

Dopo aver circoscritto il settore d'interesse all'area compresa entro il raggio di 5 km dalla zona in cui ricadrà l'opera (fig.01), si è proceduto ad uno studio articolato in diverse fasi.
La prima fase è stata dedicata all'indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata al fine di individuare siti archeologici e aree di frequentazione compresi cronologicamente fra la Preistoria e l'epoca Medievale.

Non è stato possibile accedere ai dati conservati presso l'Archivio storico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo a causa della sospensione del servizio di consultazione dello stesso. Tuttavia i dati bibliografici sono risultati approfonditi ed adeguati ai fini della stesura del documento di valutazione.

Si è scelto di realizzare delle schede sintetiche relative ai luoghi di certo interesse archeologico. In tali schede i siti sono individuati con il toponimo desumibile dalla bibliografia e vi sono indicate le caratteristiche principali, la cronologia e la bibliografia di riferimento.

Le ricognizioni di superficie sono state eseguite in data 11 agosto 2018. Le zone interessate da indagine sono state quelle che risultavano prive di segnalzioni archeologiche: in particolare sono state sondate le aree tra il km 2 ed il km 5; tra il km 9 ed il km 10 e tra il km 14 ed il km 15, dove è previsto l'intervento.
I pochi terreni che non si presentavano coperti da manto erboso, e comunque sottoposti ad arature, sono risultati privi di livelli archeologici o di dispersione di materiale archeologico.

Per la fotointerpretazione, prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per le opere a rete, è stato utilizzato il Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente, che permette di indagare tramite immagini satellitari le zone d'interesse negli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012[1].

La valutazione del rischio è stata elaborata tenendo presenti i dati raccolti, con l'obiettivo di delimitare le eventuali zone di potenziale archeologico che potrebbero, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.
Lo studio ha condotto dunque all'indicazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto, definito secondo la scala di valori ALTO/MEDIO/ASSENTE. Tale dato, finalizzato alla proposta di intervento preventivo ed in corso d'opera, è da ritenersi sottoposto alla valutazione ed all'autorizzazione della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo.

1 http://www.pcn.minambiente.it/viewer/

3. Inquadramento storico-archeologico del territorio

Le prime attestazioni della presenza dell'uomo nell'area oggetto d'indagine sono riferibili a strumenti litici cronologicamente inquadrati nel Paleolitico Superiore. La concentrazione delle attestazioni presso la riva sinistra del Sangro, nella zona territoriale dell'attuale comune di Lanciano (Loc. Pasquini, Villa Elce, Re di Coppe, Defensa)[1] deve essere imputata ad una maggiore attenzione alla ricerca in questa zona. Per il periodo successivo, il Neolitico, la situazione si presenta simile, con una concentrazione delle attestazioni presso la contrada Defensa dove sono stati recuperati frammenti di intonaco di capanna associati ad industria litica[2].

La frequentazione della zona, nonostante l'importante direttrice fluviale, appare discontinua anche per l'Eneolitico. Si inquadra, infatti, in quest'epoca, esclusivamente il sito di Colle Lungo presso Roccascalegna, in un pendio lungo la riva sinistra del Sangro. Gli scavi hanno permesso, tuttavia, di accertare la presenza di industria litica di tipo Campignano, il che lascia ipotizzare rapporti con la Puglia lungo le vie di transumanza[3].

Anche da Pennadomo provengono materiali sporadici che fanno presumere l'esistenza di un insediamento non ben localizzabile[4].

Dall'età del Bronzo Finale il territorio sembra essere occupato con magiore stabilità. E' il caso di Fonte Tasca presso Archi, con continuità d'uso fino all'VIII secolo a.C. Gli scavi, condotti a partire dal 1976, hanno permesso di indagare un fossato a profilo triangolare asimmetrico e alcune stratigrafie forse pertinenti a capanne[5]. Una frequentazione dal Bronzo Finale e sino al VII secolo a.C. è attestata anche per Tornareccio, sul medesimo sito occupato successivamente dalla necropoli italica[6].

Fatta eccezione per il disco corazza con provenienza sporadica da Paglieta[7], le aree occupate durante la prima Età del Ferro e sino ad epoca tardo arcaica, sembrano concentrarsi nell'area gravitante attorno a Monte Pallano.

L'indagine nel sito in località Acquachiara di Atessa è stata portata avanti a partire dal 2004 e sino al 2007 durante i lavori del Sangro Valley Project. L'insediamento, denominato ACQ 8000, si sviluppa su due terrazzamenti, frequentati assiduamente durante il VI secolo a.C., come dimostrano le analisi del C14 effettuate sui resti paleobotanici rinvenuti[8].

Le altre zone di frequentazione datate ad epoca orientalizzante ed arcaica sono tutte destinate a finalità sepolcrali. Distante poco più di un chilometro in linea d'aria dal centro fortificato di Monte Pallano sono sia la necropoli tardo arcaica di Sambuceto di Bomba (CH) ad est[9], sia la già ricordata necropoli di Tornareccio Via De Gasperi ad ovest, il cui scavo ha restituito sei sepolture databili tra il

---

1 Moscatelli 2002, pp. 17-18
2 Moscatelli 2002, p.18
3 Di Fraia 2003, p.275
4 *Not. Sc.* 1896, 74
5 Di Fraia 1995
6 Faustoferri 2001, p. 319
7 Cianfarani 1969, 45, n.1, tav.1
8 McFerrin 2011, pp. 31 - 34
9 Orfanelli 1997, p. 26 n. 12, Faustoferri 2011, p.158

VII ed il VI secolo a.C. ed organizzate in senso radiale[10].
Ancora nel comparto dominato dall'abitato di pianoro sono da segnalare le necropoli individuate presso la sella di Colledimezzo, da cui provengono due esemplari di statuaria medio-adriatica di fine VII-VI secolo a.C.: il c.d. "Torso di Pallano" ed una gamba maschile ad altorilievo[11] e presso loc. S. Pietro, nel territorio di Atessa, compreso tra gli attuali paesi di Bomba e Colledimezzo. Di quest'ultima necropoli si conoscono pochi materiali recuperati, tra cui un'anforetta con anse gemine, frammenti di spiedi e di vasellame, sia in impasto sia in argilla, databili tra il VI ed il IV sec. a.C[12].

La fortificazione megalitica del sito di *Pallanum* si data al IV secolo a.C., sebbene sul colle sono stati recuperati materiali sporadici che ne attestano una limitata frequentazione almeno dal VI secolo a.C. La cinta muraria, eretta probabilmente nell'ambito della seconda guerra sannitica, difende un insediamento urbano progettato e costruito nel III secolo a.C. L' insediamento di altura risulta esteso per 34 ht ed è circondato da fortificazioni con un perimetro di circa 4 km. Il sito risulta frequentato fino al II secolo d.C[13].
Nello stesso momento in cui il sito di *Pallanum* risulta attivo e vitale, presso la località Passo Porcari di Atessa, viene edificato un piccolo santuario vicanico, con tempietto *in antis* senza podio, databile al II secolo a.C.[14]. Gli scavi del 1977 hanno permesso di recuperare, nelle adiacenze del santuario, un bronzetto raffigurate Giove e databile alla tarda età ellenistica[15].
Per l'epoca repubblicana è da segnalare il sito presso Acquachiara, a SE di quello occupato in epoca arcaica. Il sito ACQ 10000 viene occupato a partire dal periodo repubblicano e sino ad epoca tardo imperiale. Sono state distinte tre fasi di frequentazione. La fase centrale, quella meglio conservata, permette di definire un'utilizzazione del sito a scopo agricolo o industriale. Funzionale ad una varietà di compiti non ben definiti era un'ampia struttura di 5x10 m in cui erano realizzati cinque pozzi ed un bacino in cocciopesto[16].

A partire dal periodo altomedievale la topografia del territorio muta e si assiste all'edificazione di complessi monastici, centrali per la gestione economica e patrimoniale del territorio. I cenobi sono ubicati lungo la linea d'acqua del Sangro in luoghi pianeggianti o di bassa collina, in aree fertili adatte allo sfruttamento agricolo.
Le prime attestazioni della presenza monastica della zona appaiono tra VIII e X secolo nelle cronache delle grandi abazie del centro Italia. Sottostante all'influenza farfense era il monastero di Santo Stefano in Lucana, il cui territorio comprendeva il sito di Monte Pallano, Colledimezzo ed Atessa. Il sito dove sorgeva il monastero è da ricercare tra gli abitati di Atessa e Tornareccio, nella zona che conserva l'agiotoponimo di S.Stefano[17].
La prima attestazione del cenobio risale all'829, anno in cui gli imperatori Ludovico il Pio e Lotario

10 d'Ercole 1993; Faustoferri 2000; 2003, pp. 102-4; Iezzi 2007
11 Faustoferri 2003, p.89; Colonna 2012, p.185.
12 Faustoferri 2003, p.102; Faustoferri 2011, p.158.
13 La bibliografia relativa agli scavi e alle scoperte nel sito è sintetizzata in Faustoferri,Ricci-telli 2005; Faustoferri 2008; Colonna 2012
14 Fabbricotti 1982-83; 1997; Benelli, Rizzitelli 2010, p. 58
15 Faustoferri 2010, p.118
16 McFerrin 2011, pp. 31 - 34.
17 Cimini 2011, pp. 40 - 42.

lo donarono al monastero sabino di Santa Maria di Farfa (RF II, 271, p. 223; ChF I, p. 193). Il cenobio, definito come l'*Ecclesia S. Stephani de Atissa,* è ancora attivo tra il 1324 ed il 1325, menzionato nell'elenco delle decime dovute alla Curia Romana, ma appare in rovina in un documento del 1593 (AAC, SS. Visite, B 520, vol. VII, f. 416v.).

Più tarda è l'edificazione dell'Abazia di San Pancrazio, presso Roccascalegna e ricompresa nel territorio oggetto di questa relazione. Questa abazia, dipendente da quella di San Giovanni in Venere, presso Fossacesia, ne ricalca le soluzioni costruttive e architettoniche presenti nella ricostruzione del 1165 da parte dell'abate Oderisio II[18].

Notizie di insediamenti abitativi di epoca Altomedievale si hanno il località Cerretina, presso un terrazzo fluviale sul fiume Sangro[19].

18 Pietrantonio 1988, p. 176; Cimini 2011, p. 54

19 Moscatelli 2002, p.66

4. Le attestazioni archeologiche

La schedatura sintetizza i siti individuati nell'area indicata per la realizzazione dell'opera e delineati nel paragrafo 3.
La schedatura è basata sulla documentazione bibliografica e per ciascun sito è stata registrata, quando disponibile, la modalità del rinvenimento archeologico e le informazioni fornite dalle fonti documentarie. I siti sono stati registrati secondo un ordine diacronico e sono indicati nella planimetria allegata (Fig.01).

Sito	1
Provincia	Chieti
Comune	Lanciano
Località	Defensa
Localizzazione	IGM 147 I - SE (Lanciano)
Tipologia	Dispersione di materiali litici e di intonaco di capanna
Cronologia	Paleolitico superiore, Neolitico
Modalitàdirinvenimento	Segnalazione
Bibliografia	Moscatelli 2002
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	2
Provincia	Chieti
Comune	Lanciano
Località	Pasquini
Localizzazione	IGM 147 I - SE (Lanciano)
Tipologia	Dispersione di materiali litici
Cronologia	Paleolitico superiore
Modalitàdirinvenimento	
Bibliografia	Moscatelli 2002
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	3
Provincia	Chieti
Comune	Lanciano
Località	Villa Elce
Localizzazione	IGM 147 I - SE (Lanciano)
Tipologia	Dispersione di materiali litici
Cronologia	Paleolitico superiore
Modalitàdirinvenimento	
Bibliografia	Moscatelli 2002
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	4
Provincia	Chieti
Comune	Lanciano
Località	Re di Coppe
Localizzazione	IGM 147 I - SE (Lanciano)
Tipologia	Dispersione di materiali litici
Cronologia	Paleolitico superiore
Modalità di rinvenimento	
Bibliografia	Moscatelli 2002
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	5
Provincia	Chieti
Comune	Roccascalegna
Località	Colle Lungo
Localizzazione	IGM 147 II SO (Torricella Peligna)
Tipologia	Dispersione di materiali litici
Cronologia	Eneolitico
Modalità di rinvenimento	Scavo
Bibliografia	Di Fraia 2003
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	6
Provincia	Chieti
Comune	Archi
Località	Fonte tasca
Localizzazione	IGM 147 II NE (Archi)
Tipologia	Insediamento abitativo con fossato difensivo
Cronologia	Età del Bronzo Finale - VIII secolo a.C.
Modalità di rinvenimento	Scavo
Bibliografia	Di Fraia 1995
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	7
Provincia	Chieti
Comune	Tornareccio
Località	Via De Gasperi
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Insediamento abitativo; necropoli
Cronologia	Età del Bronzo Finale - VI secolo a.C.
Modalità di rinvenimento	Scavo
Bibliografia	Faustoferri 2001
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	8
Provincia	Chieti
Comune	Atessa
Località	Acquachiara
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Zona produttiva e abitato
Cronologia	VI secolo a.C. - Età tardo imperiale
Modalità di rinvenimento	Ricognizioni e scavo
Bibliografia	McFerrin 2011
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	9
Provincia	Chieti
Comune	Bomba
Località	Sambuceto
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Necropoli
Cronologia	Età tardo arcaica
Modalità di rinvenimento	
Bibliografia	Orfanelli 1997; Faustoferri 2011
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	10
Provincia	Chieti
Comune	Colledimezzo
Località	
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Necropoli con statuaria funeraria
Cronologia	VII-VI secolo a.C.
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento sporadico
Bibliografia	Faustoferri 2003; Colonna 2012
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	11
Provincia	Chieti
Comune	Atessa
Località	San Pietro
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Necropoli
Cronologia	VI - IV secolo a.C.
Modalità di rinvenimento	Recupero sporadico
Bibliografia	Faustoferri 2003; Faustoferri 2011
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	12
Provincia	Chieti
Comune	Tronareccio
Località	Monte Pallano
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Abitato fortificato
Cronologia	IV secolo a.C. - II secolo d.C.
Modalità di rinvenimento	Scavo
Bibliografia	Faustoferri, Riccitelli 2005; Faustoferri 2008; Colonna 2012
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	13
Provincia	Chieti
Comune	Atessa
Località	Passo Porcari
Localizzazione	IGM 147 II NE (Archi)
Tipologia	Santuario
Cronologia	II secolo a.C.
Modalità di rinvenimento	Scavo
Bibliografia	Fabbricotti 1982-83; 1997; Benelli, Rizzitelli 2010
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	14
Provincia	Chieti
Comune	Atessa
Località	Santo Stefano
Localizzazione	IGM 147 II SE (Atessa)
Tipologia	Monastero di S.Stefano in Lucania
Cronologia	829-1593
Modalità di rinvenimento	Ricognizione
Bibliografia	Cimini 2011
Fonti storiche	AAC, SS. Visite, B 520, vol. VII, f. 416v.
Archivio SABAP Abruzzo	/

Sito	15
Provincia	Chieti
Comune	Roccascalegna
Località	
Localizzazione	IGM 147 II SO (Torricella Peligna)
Tipologia	Abazia di San Pancrazio
Cronologia	1165
Modalità di rinvenimento	
Bibliografia	Pietrantonio 1988; Cimini 2011
Fonti storiche	/
Archivio SABAP Abruzzo	/

5. Analisi della fotografia aerea

Le indagini relative alle tracce visibili dalle fotografie aeree sono state realizzate tramite il Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente, che permette di visionare immagini satellitari riprese negli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012. Il lavoro di analisi non ha permesso di riscontrare anomalie, quali crop marks e soil marks, che possano suggerire la presenza di strutture archeologiche nei pressi dell'area in cui verranno realizzati i lavori.

6. Valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto

Da quanto sopra esposto nella zona analizzata è accertata una frequentazione almeno dal Paleolitico superiore, allorché si riscontrano stanziamenti umani sul colle della Defensa, nel territorio di Lanciano.

Tuttavia è a partire dal VII secolo a.C. che le testimonianze si fanno più consistenti, in particolar modo presso la zona gravitante attorno al colle che sarà, a partire dal VI secolo a.C. sede dell'abitato fortificato di *Pallanum*. Nella stessa zona la frequentazione umana è attestata ancora in epoca repubblicana ed imperiale, nel sito di Acquachiara.

Per quanto concerne, nello specifico, il tracciato che dovrà essere interessato dall'opera, attualmente non vi sono specifiche notizie o segnalazioni ma l'area circostante risulta intensamente frequentata, in particolar modo per quanto riguarda l'ultimo tratto da sottoporre ai lavori.

Per quest'ultima zona è da segnalare inoltre la presenza, sul PRG del comune di Bomba (CH), di alcune zone definite di rispetto archeologico. Queste sono indicate presso l'area pozzi "Monte Pallano" e nelle zone limitrofe, che saranno interessate dai lavori per la realizzazione del gasdotto (fig.02).

Dai dati bibliografici analizzati in questo elaborato non risultano evidenze puntuali ma già nel 2010 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo ha richiesto saggi archeologici preventivi presso l'area Cole Santo di Bomba (CH), al fine di accertare la compatibilità della realizzazione di una centrale di trattamento del gas con eventuali resti archeologici. I Saggi effettuati per conto della Forest Oil CMI S.p.a. tra il 14 settembre ed il 5 ottobre del 2010 hanno permesso di riscontrare l'assenza di strutture e livelli di interesse archeologico. In seguito ai suddetti saggi la soprintendenza ha rilasciato il proprio nulla osta con nota n.8579 del 18 Novembre 2010.

In sintesi, se gran parte dell'area da sottoporre a lavori può considerarsi a rischio MEDIO-BASSO, il primo tratto e l'ultimo devono considerarsi ad ALTO potenziale archeologico, data la vicinanza dei siti segnalati e, dunque, la possibilità di intercettare livelli archeologici (fig.01).

Va infine segnalato che il ritrovamento di evidenze di particolare interesse archeologico in corso d'opera potrà comportare variati al cronoprogramma di esecuzione, nonché la richiesta da parte della Soprintendenza Archeologia di varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto.

San Giovanni Teatino, lì 9 settembre 2018

Dott.ssa Ilaria Di Sabatino

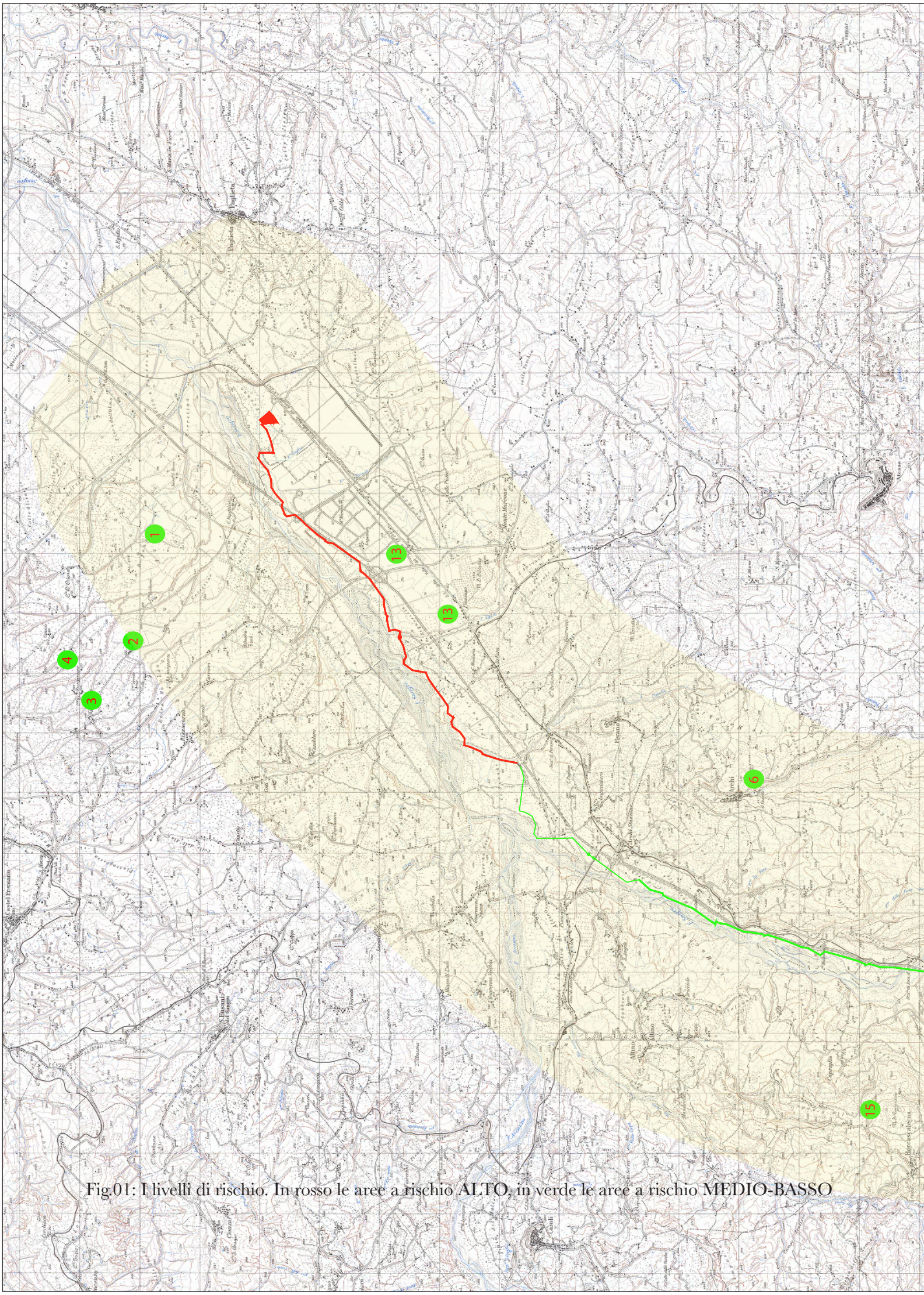
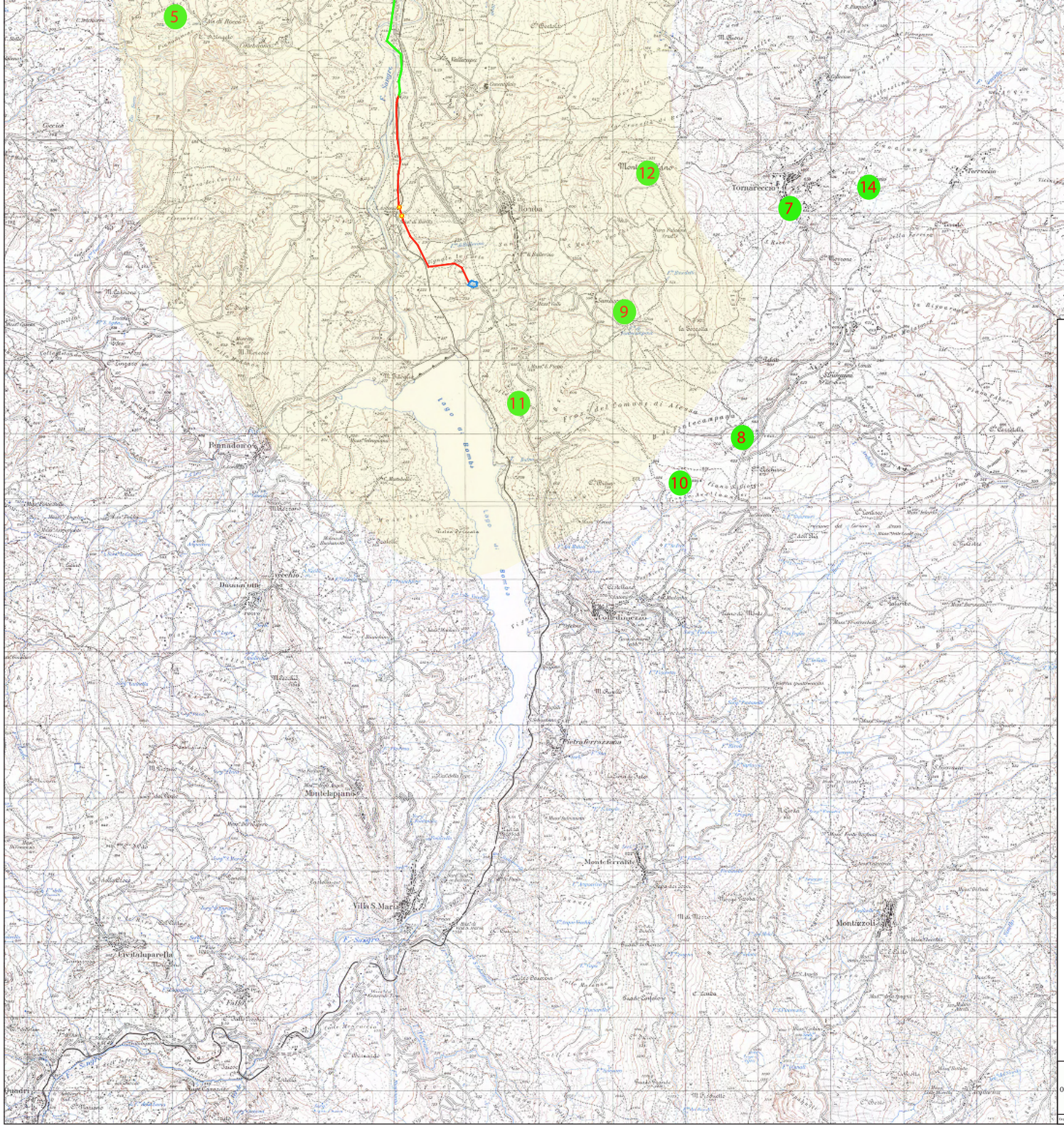


Fig.01: I livelli di rischio. In rosso le aree a rischio ALTO, in verde le aree a rischio MEDIO-BASSO



Legenda

Livelli cartografici:

Carta topografica IGM scala 1:25.000
non disponibile

Carta topografica IGM scala 1:25.000
non disponibile

Italia Centrale
non disponibile

N
O E
S

Attestazioni archeologiche

Sistema di Riferimento: WGS84 UTM 33	Coordinate di Stampa: N.O.: X: 440.670,39 Y: 4.672.051,58 S.E.: X: 462.101,69 Y: 4.641.268,85	REGIONE ABRUZZO
Data di Stampa: 01/10/2018	Scala: 50.000 Formato: A1 - V	
Estratto da: Geo Portale della Regione Abruzzo		
Fonte dei dati: http://geoportal.regione.abruzzo.it/Cartanet/		
Limitazioni d'uso:		Pagina 1/1

Copyright © Regione Abruzzo

1538401910076

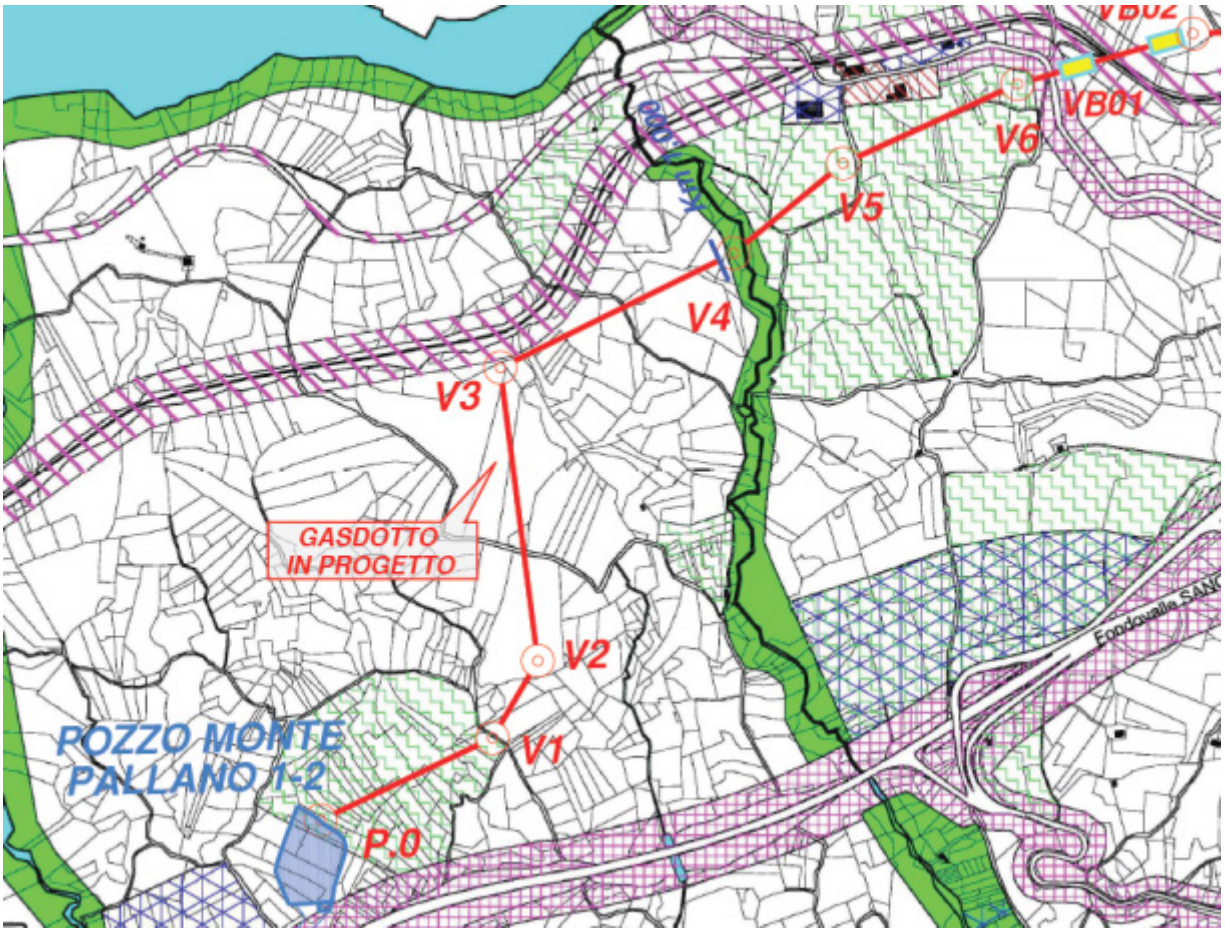


Fig.02 : Stralcio del PRG del comune di Bomba (CH) con indicazione del tracciato del gasdotto, in rosso, e delle zone di rispetto archeologico tratteggiate in verde.

7. Bibliografia

Benelli E., Rizzitelli C. 2010, "Culture funerarie d'Abruzzo (IV-I sec. a.C.)", in *Mediterranea Suppl. 5*

Cianfarani V. 1969, *Antiche civiltà d'Abruzzo. Catalogo della Mostra.*

Cimini S. 2011, "Note di topografia medievale tra Sangro e Aventino: presenze monastiche e organizzazione del territorio" in Lapenna S., Faustoferri A. 2011 (a cura di), *Iuvanum tra Sangro e Aventino. Ricerca, Tutela, Valorizzazione. Convegno internazione in ricordo di Walter Pellegrini. Montenerodomo (CH) 30-31 maggio 2008,* pp. 37 - 58.

Colonna G. 2012, "Ancora su Pallanum, il suo entroterra e le antiche vie tra Sangro e Sinello" in *QuadAA* 2, pp. 175-202

d'Ercole V. 1993, 74. Tornareccio, in *StEtr* 58, p. 650

Di Fraia T. 1995, *L'abitato dell'età del bronzo finale di Fonte Tasca (Comune di Archi, Chieti). Studio preliminare su alcune classi di manufatti.*

Di Fraia T. 2003, "Il sito eneolitico di Roccascalegna", *Atti XXXVI Riunione Scientifica I.I.P.P. Preistoria e Protostoria dell'Abruzzo*, pp. 267-278.

Fabbricotti E. 1982-83, "Il santuario di Atessa", in *Quaderni dell'Istituto di Archeologia e Storia antica. Università di Chieti* 3, pp. 85-119.

Fabbricotti E. 1997, "Il santuario di Atessa", in *I luoghi degli dei*, pp. 75-76.

Faustoferri A. 2010, "Statuetta di Giove, Atessa (Ch), Passo Porcari", in *S.O.S. Arte dall'Abruzzo. Una mostra per non dimenticare (Arti visive, architettura e urbanistica).*

Faustoferri A. 2000, "La necropoli di Via De Gasperi", in P*iceni. Popolo d'Europa, Guida alla mostra di Teramo,* pp. 27-28.

Faustoferri A. 2001, "Tornareccio. La necropoli di via De Gasperi", in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa, catalogo della mostra (Roma 2001)*, pp. 318-321.

Faustoferri A. 2003, "Prima dei Sanniti. Le necropoli dell'Abruzzo meridionale", in MEFRA 115, pp. 85-107

Faustoferri A. 2008, "The archaeological park of Monte Pallano: a work in Progress", in Lock G., Faustoferri A. (a cura di) 2008, A*rchaeology and Landscape in central Italy: papers in memory of John A. Lloyd,* pp. 77-91

Faustoferri A. 2011, "Riflessioni sulle genti della valle del Sangro", in in Lapenna S., Faustoferri A. 2011 (a cura di), *Iuvanum tra Sangro e Aventino. Ricerca, Tutela, Valorizzazione. Convegno internazione in ricordo di Walter Pellegrini. Montenerodomo (CH) 30-31 maggio 2008,* pp. 153-168.

Faustoferri A, Riccitelli P. 2005, "Monte Pallano: l'urbanistica di un insediamento italico d'altu-

ra", in *Atti Groningen* 2005, pp. 871-881.

Iezzi R. 2007, "La necropoli di Tornareccio", in Ruggeri M. (a cura di), *Guerrieri e re dell'Abruzzo antico, Ascoli Piceno,* pp. 64-66.

McFerrin N. 2011, "Excavations at Acquachiara (Atessa), 2002-2009", in Lapenna S., Faustoferri A. 2011, *Iuvanum tra Sangro e Aventino. Ricerca, Tutela, Valorizzazione. Convegno internazione in ricordo di Walter Pellegrini. Montenerodomo (CH) 30-31 maggio 2008.*

Moscatelli U. 2002, in Staffa A.R. (a cura di), *Lanciano e il suo territorio fra Preistoria ed Altomedioevo. Guida al Museo Archeologico di Lanciano.*

Orfanelli V. 1997, schede varie in Campanelli A., Faustoferri A. (a cura di), I *luoghi degli dei. Sacro e natura nell'Abruzzo italico, Catalogo della mostra.*

Pietrantonio U. 1988, *Il monachesimo benedettino in Abruzzo e Molise*.